



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
 NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

IL 5 PER MILLE PER I BAMBINI DI JANDIRA

Anche quest'anno puoi destinare il 5 per mille delle tue tasse alle attività di sostegno per bambini e ragazzi di Jandira, firmando per il Gruppo missionario Jandira Onlus nella prossima dichiarazione dei redditi

COME FARE per donare il 5 per mille al Gruppo missionario Jandira Onlus:

- Apponi la tua firma nel riquadro destinato alle ONLUS che figura sui modelli di dichiarazione dei redditi
- Indica il codice fiscale dell'Associazione Gruppo Jandira Onlus: **97248570588**

Puoi chiedere anche ai tuoi amici se vogliono scegliere il gruppo Jandira Onlus per il loro 5 per mille infatti più firme saranno a nostro nome e maggiore sarà la percentuale di denaro che ci verrà devoluta!

Vi lasciamo dei piccoli volantini con tutti i nostri dati per la campagna 5 per mille che potete conservare per il vostro commercialista e che potete anche dare a chi pensate possa essere disponibile a firmare il 5 per mille per Jandira, grazie!

**ABBIAMO UN NUOVO SITO!!!
 GUARDATELO E FATELO CONOSCERE...
www.jandiraonlus.org**

***GIANCHI CI SCRIVE LA
 CONSUETA LETTERA DI PASQUA***

***Un abbraccio a tutti grande come il
 Brasile...***

Carissime amiche e amici,
 tutti gli anni la Chiesa brasiliana lancia, durante la
 Quaresima la campagna di Fraternità. Quest'anno il tema

specifico è "La vita del Pianeta" un tema attualissimo e di vitale importanza per la nostra stessa sopravvivenza.

La Campagna è accompagnata da un canto liturgico, il cui ritornello dice: "la nostra madre terra geme di dolore, ma questo dolore è di parto o di agonia? Dipende solo da noi..."

Sembra infatti che "noi" facciamo di tutto per far sparire la vita nel nostro pianeta...

La catastrofe naturale del Giappone ha rivelato una catastrofe nucleare senza limiti...

Le bombe sganciate su Tripoli sono costruite a costo di enormi risorse naturali e umane e quando esplodono distruggono non solo obiettivi militari ma tutto ciò che

esiste intorno, senza risparmiarne neanche i civili, specie donne e bambini.

Il Brasile, sempre più satellite della Cina, settima potenza economica mondiale, è uno dei paesi più violenti del mondo: Il Nordest tanto povero, è diventato il più violento del Brasile...

Non c'è più il ladro ma il "matador", che con armi moderne ruba, assalta, sequestra e uccide...

Jandira, una delle molte città dormitorio, è diventata purtroppo un modello di violenza istituzionale in cui la criminalità (droga, ecc.) si è impadronita del comune e delle sue risorse. Il un conflitto di spartizione del bottino, il sindaco è stato ucciso dai suoi stessi segretari, che oggi, seppur in prigione, continuano a comandare in Jandira e in una impaurita donna, Ascabel, che da vice sindaco è passata a fare il sindaco. In questo ambiente di agonia, di oppressione, di morte in mezzo al frastuono dei mass media e allo scintillio subdolo dei negozi, sempre più opulenti, c'è, sì, una CROCE in mezzo a due quattro centinaia migliaia di croci... che si innalza a braccia aperte! Un corpo straziato, pieno di ferite e di sangue... donato, annuncio di un corpo risorto che riassume in se tutte quelle croci, tutta la creazione che ancora geme e soffre le doglie del parto.

Prima di sudore e fatiche anche noi avevamo la nostra croce; è una croce feconda, dà speranza e salvezza al ... ladro pentito, al marginale che si ..., al bimbo in una situazione di rischio, abbracciato e accolto, alla terra violentata e avvelenata dal latifondo, e ora armata e ... dal piccolo contadino che finalmente ha potuto sposarla e vivere insieme....

Ma come in questo momento siamo stati segno di speranza per tanti genitori che considerano un sogno la possibilità di poter inserire il proprio figlio nei nostri asili, che ospitano più di 500 bambini.

Gli operatori comunali, la stessa sindaco ci chiedono di attendere almeno altri 200 bambini, tutto a spese del Comune: basta che l'amministrazione sia nostra!

La piccola esperienza di cooperativa del latte di Sarapuì, iniziata con una decina di contadini ex-sem terra, ora è diventata un progetto di Caseificio per centinaia di produttori, finanziato dalla Banca del Brasile ma amministrata dai nostri ex-sem terra! Abbiamo passato brutti momenti con la costruzione delle 128 case della ex-favela, ora Comuna urbana Dom Heleder Camara. I lavori si sono fermati per mancanza di soldi...mangiati dall'inflazione e dal rincaro dei prezzi di ben tre anni!

Siamo andati a battere cassa in Brasilia... dove, oltre ad ottenere i soldi necessari, abbiamo scoperto che in tutto lo Stato di San Paolo, il nostro è l'unico progetto di case popolari, fatto in "mutirão" in funzionamento!!

La mia salute va bene: beh... sono tutto a "rischio" ma ingoiando 8 pasticche al giorno ed evitando strapazzi (quando è possibile) sto bene. Tre giorni a settimana mi dedico alla Pastorale della Terra, zappo, pianto fagioli, bado all'orto e celebrazioni nelle case alla sera, dove in

piccoli gruppi si cerca di vivere Il Vangelo e la sua proposta di Eucarestia e condivisione.

GRAZIE A TUTTI in modo particolare per l'aiuto ai bambini. Per le adozioni a distanza, per l'aiuto ai progetti così carichi e gravidi di fratellanza e di Resurrezione!!

BUONA PASQUA!!

Un grande abbraccio, grande come il Brasile, anzi come il MONDO

Vostro

Padre Gianchi

GRAZIE DI CUORE ...

Il nuovo sito

Carissimo Alessandro, mi sono divertito molto a girellare nel nostro sito: nostro cioè tuo perché lo hai realizzato e del Gruppo Jandira che io rappresento. È per me una grande gioia ringraziarti e doppiamente perché non solo lo hai realizzato con ingegno e buon gusto ma ce lo hai anche donato: il grazie va dunque alla tua generosità, oltre che al tuo genio e alla tua professionalità. Noi tutti del gruppo speriamo che lavorarci ti abbia un pò contagiato l'amore per Jandira e per quelle comunità che hai saputo rendere così evidenti. Non ci resta che invitarti a viaggiare con qualcuno di noi verso Jandira e constatare che non millantiamo e provare anche tu le meravigliose avventure che abbiamo vissuto e che viviamo ogni volta che vi andiamo. Perché nel frattempo non vieni a trovarci ad una nostra riunione?

Ancora grazie e un abbraccio anche a nome dei nostri amici brasiliani e italiani.

Alessandro Giacomini www.terrebrune.com

Antonpaolo Tanda

EVENTO GIOVANI PER JANDIRA

Il 20 gennaio un gruppo di ragazzi che sono stati a Jandira hanno invitato altri giovani per raccontargli la loro esperienza

Il 20 gennaio abbiamo incontrato un bel numero di giovani presso il Pub "Il baffo della Gioconda", a San Lorenzo. La serata è stata un successo, e non solo per l'affluenza ma soprattutto per i contenuti. Le pareti del locale ospitavano una colorata mostra fotografica con una sessantina di immagini su Jandira; ogni foto suggeriva un momento da conservare o il punto di partenza per una storia. I presenti si fermavano a

guardare con i piatti colmi di fejoada, tipico piatto brasiliano a base di riso e fagioli. Due pentoloni abbondanti finiti in una sola sera. Qualcuno forse ricorderà la serata anche per tre lunghe letture: abbiamo raccolto tre testimonianze di chi è stato a Jandira, e lì le abbiamo lette.

Due delle letture vengono da un libro, "Riso e Fagioli", che ha scritto Gianluca Valenti. Gianluca è stato sei mesi in Brasile e li ha voluti raccontare. Del libro abbiamo scelto due brani: una presentazione di Jandira, del suo volto contraddittorio, dei mille sguardi che la vivono; e un racconto di padre Gianchi, bussola e costante punto riferimento per chiunque viva l'esperienza brasiliana. Per chi l'ha conosciuto, questo ritratto restituisce una parte della vitalità e dello sbilanciamento verso il prossimo che hanno sempre segnato la vita di Gianchi; per gli altri, è un invito a conoscere una persona straordinaria.

Il terzo brano che abbiamo letto è di Giacomo Gabbuti. E' il racconto in prima persona di una conversione umana: la storia di R., protagonista del narcotraffico nella favela di Vila Esperança, che rimane colpita dalle parole e dalle azioni di Gianchi al punto da abbandonare la malavita organizzata e cambiare se stessa. Giacomo ha ascoltato questa storia direttamente da R., si è precipitato a casa e ha fermato su un foglio ogni cosa che aveva sentito.

Questi tre racconti non hanno alcuna pretesa di esaustività. E non potrebbe essere altrimenti: un'esperienza come quella di Jandira non può essere completata semplicemente perché è inesauribile. Si riempie continuamente di volti e di parole, che eccedono il percorso di ogni strada per invadere i ricordi di chi la percorre. Le tre storie, in fondo, le abbiamo raccolte dal lungo patrimonio orale di una comunità, che negli anni è cambiata e si trasformata anche con noi. Non si esce immuni da Jandira, non succede mai. Perché ogni cosa sentita a quelle latitudini si deposita in qualche regione della memoria, in un riverbero ininterrotto, che guida ogni decisione e orienta ogni scelta.

Che fare, allora? Forse raccontare, leggere, cambiare le cose.

Gli applausi sinceri di chi ci ascoltato ci fanno sperare che sia la strada giusta.

Luca San Mauro

GEOGRAFIA: il BRASILE

La prima cosa che colpisce è l'odore, un misto di terra umida, frutta fresca, legno, macchine ad alcool, di foresta pluviale e di balsamo per capelli crespi. Ma in realtà queste sono solo le sfumature che riesco a chiamare per nome.

Mentre percorriamo l'autostrada che dall'aeroporto di San Paolo (Brasile) ci porterà a Jandira, ho come

l'impressione che la foresta ai nostri lati lotti instancabilmente e fortissima contro l'opera dell'uomo per sommergerci con la sua massa vitale in continua espansione. I colori sono totali e di un'intensità così forte da accecare. I fiori sono di colori quasi impossibili, si arrampicano insediando su altri alberi dai quali succhiano la vita, belli ma terribili. Ogni cosa è dilatata ed enorme, come se ci fosse un'altra unità di misura raddoppiata rispetto alla nostra.

A noi del nord, abituati ai boschi di aghifoglie, sembra di soffocare immersi in questa vegetazione lussureggiante dove l'aria è impregnata di umidità sembra mancare nei polmoni e dove nemmeno uno spicchio di sole riesce a filtrare la barriera impermeabile di rami sopra la nostra testa per arrivare al suolo ricoperto da un folto strato di felci. I rumori ci arrivano ovattati e non riusciamo a coglierne la provenienza. Di sottofondo un brusio instancabile, un mormorio continuo prodotto da mille animali che popolano la foresta. Al suo interno ci sentiamo persi, incatenati, frustrati, non riusciamo ad andare avanti immersi in questa ragnatela vegetale.

Iniziamo, usciti dalla foresta ad avvicinarci a un centro abitato e vediamo grattacieli super-moderni accanto a baracche di lamiera raggruppate in favelas. Le differenze, nonostante la coabitazione, sono così evidenti da far venire i brividi. Pensare che mentre ci sono persone che soffrono il freddo, la fame e gli stenti, i ricchi, lì accanto, si godono il loro "paese in via di sviluppo". E' così infatti che il Brasile si presenta dalle statistiche, una realtà e l'altra: ci sono pochi ricchi, molto ricchi, che sfruttano le risorse di questa terra e si arricchiscono sempre di più sulle spalle dei poveri tra i poveri.

Finalmente arriviamo in vista di Jandira, periferia di San Paolo, che da lontano sembra un grande formicaio pieno di vita e movimento. Il cielo è nuvoloso e si sta bene solo con un golf. Quest'affermazione probabilmente stupisce, ma dobbiamo ricordarci che, essendo dall'altra parte del globo, ci troviamo in inverno.

La cosa che mi commuove di più sono le persone. La loro ospitalità non ha paragoni, soprattutto per noi in Italia che al confronto, l'ospitalità non sappiamo che cose significhi. Qui invece le persone ti ricevono con una serenità disarmante, ti offrono tutto quello che hanno, anche se è davvero poco, e più ti danno e più ti tolgono quella rigidità che ci trattiene dall'aprirci a nuove scoperte e nuove sensazioni.

Come la loro accoglienza e il loro affetto così mi stupiscono i colori della pelle tanto diversi. Girando per gli asili ti trovi di fronte a bambini neri come gli africani, che stanno seduti accanto a bambini più bianchi di noi con capelli e occhi chiari. E ancora più sorprendente è vedere la mescolanza di indios, di africani, di creoli che un tempo hanno popolato questo suolo e che hanno trasmesso ai loro discendenti geni

così diversi ora presenti in modo mischiato in ogni individuo. Girando per le strade di Jandira mi rendo conto che neanche una si trova in piano, è tutto un Saliscendi, più simile alle montagne russe che alle nostre strade. Ogni volta che prendiamo una salita sono sicura che la pirua, pulmino tipico brasiliano genere hippy anni '70, non possa farcela e che a metà della salita ceda e ci faccia rotolare giù.

Le strade sono piene di vita, sia di giorno che di notte, è qui infatti che le persone trascorrono la maggior parte del loro tempo. I bambini giocano tra le macchine accanto ai cani randagi e gli adulti chiacchierano seduti fuori dalle porte delle loro misere case. Ma ancora meglio della strada è il cielo di Jandira, un intrico di fili elettrici a cui sono impigliati le code degli aquiloni fatte di "lona preta" cioè di plastica dei sacchi della spazzatura. Rimangono lì incastrati a svolazzare ricordo trionfale delle battaglie tra gli aquiloni multicolori dei bambini che grazie alla polvere di vetro incollata ai fili riescono a tagliare il filo dell'avversario che cade ferito, trasportato dalla fortuna in qualche cortile o strada. Lì un altro bambino lo prenderà per far rivivere le sue gesta e così sopra i fili vedi volteggiare ancora, colorati e coraggiosi, gli eroi superstiti.

Altra caratteristica del Brasile è il ritmo che sale dalla terra e scorre nel sangue di tutti gli abitanti guidando i loro passi e la loro vita. Tutti, dal più grande al più piccolo, ballano in modo sorprendente, la musica scorre dentro di loro come il sangue guidandone i movimenti.

Hanno molti diversi ritmi, e non solo di musica, ma di comportamento. In alcuni momenti sono di una lentezza esasperante, mentre in altri sono frenetici e iperattivi.

Sono pieni di energie e d'iniziativa. Sono un popolo pieno di risorse che riesce a sopravvivere a situazioni molto difficili, mantenendo il sorriso sulle labbra, ma soprattutto a donarlo a chi gli sta intorno.

La religione è un aspetto onnipresente nella vita di tutti i giorni. Caratteristica particolare dei brasiliani è un'incontrollabile fede in Dio. Si salutano tra di loro dicendo "tudo bem graciãs a Deus" (tutto bene grazie a Dio) e girando per i negozi o le case non è difficile imbattersi in frasi del genere "Dio è amore, pace e vita" o "Gesù ti ama" dipinte sui muri. A noi può sembrare strano o perfino ridicolo, ma è il loro modo di manifestare la loro fede e il loro amore verso Dio.

Ed ora, dopo aver cercato tutte queste parole per tentare di farvi capire il paese che ho visitato, la smetto, perché sento addosso tutta la frustrazione di aver tentato di raccontarvi il Brasile ma di non essere riuscita a trasmetterlo pienamente, perché il Brasile è qualcosa di inspiegabile.

Benedetta Parisi

**IBAN: IT92V031 2403 2100 0000 0230 224
CONTO CORRENTE POSTALE n. 84927037**

per informazioni Oretta Patrizi 06/8073175
Cristina Coiro 328/2825533

PER INFORMAZIONI:

Oretta Patrizi	06/8073175
Anton Paolo Tanda	06/3221664
Francesca Bellagamba	06/8079970
Cristina e Marco Parisi	06/33616156
Titti Grandi	06/8086459
Francesca Rapino	3338637818
Marida Leonardo	3488097669
Silvia Esposto	3487498432

VOLEVAMO RINGRAZIARE

Il coro Rome International
Direttore Paolo Perna - Pianista Antonio
Cama

Community Choir per il concerto di Natale

e la Casa famiglia di Villa Glori per la
calorosa ospitalità

abbiamo raccolto circa 800 euro che sono già
stati mandati giù a Jandira per le numerose
necessità

**Conti correnti intestati: Gruppo Jandira Onlus
BANCA DEL FUCINO**